

Sabato, 7 Marzo 2026  Nubi sparse e schiarite

Abbonati

 Accedi

VIDEO DEL GIORNO

[Massimo Olimpieri morto nell'incidente sulla Teverina a Viterbo: l'impatto e l'auto cappottata | FOTO e VIDEO](#)

TUTTI I NUMERI

Fuga dagli ospedali del Lazio: il pendolarismo sanitario costa oltre 191 milioni

A "compensare" i valori della mobilità attiva, ma a fare da traino è soprattutto il privato convenzionato. Tutti i numeri nell'ultimo report Gimbe

Giulia Argenti

Giornalista RomaToday

07 marzo 2026 09:55



Foto: Valentina Stefanelli-LaPresse

Roma e il Lazio hanno ancora un grosso problema con il pendolarismo sanitario. Che costa, complessivamente, alla Regione oltre 191 milioni di saldo negativo, per il rimborso dei costi relativi alle cure erogate ai pazienti del Lazio nelle strutture "oltreconfine".

A tracciare il quadro è l'ultimo report [Gimbe](#) sulla mobilità sanitaria interregionale.

[I migliori ospedali di Roma in cui farsi operare, patologia per patologia: le classifiche \(con diverse sorprese\)](#)

Perché il Lazio è “in debito”

Partiamo innanzitutto da alcune definizioni, riportate nel rapporto, e che permettono di comprendere meglio la situazione. La mobilità attiva identifica l'indice di attrazione di una Regione, ovvero le prestazioni sanitarie erogate in favore di cittadini residenti in altre Regioni e rappresenta una fonte di credito.

Al contrario la mobilità passiva esprime l'indice di fuga da una Regione, ovvero le prestazioni sanitarie erogate ai cittadini in una Regione diversa da quella di residenza. E rappresenta dunque un debito, perché la Regione che eroga la prestazione viene rimborsata da quella di residenza del cittadino tramite il meccanismo di compensazione interregionale della mobilità sanitaria, che avviene in occasione del riparto del Fabbisogno sanitario nazionale (Fsn).

La differenza tra mobilità attiva e passiva determina il “saldo di mobilità”, che può essere attivo quando il valore delle prestazioni erogate per cittadini non residenti è superiore a quello delle prestazioni ricevute dai residenti in altre Regioni, oppure negativo. E questo è il caso del Lazio.

Pazienti in fuga dalla Regione

Il Lazio, stando al report (i cui dati fanno riferimento al 2023, ultimo anno disponibile) è la Regione con il debito più alto per i pazienti che vanno a curarsi altrove: 621.751.260 euro. Un dato che, va precisato, include anche i 159,6 milioni di euro per le cure erogate dall'ospedale pediatrico Bambino Gesù, struttura che “se da un lato offre ai cittadini laziali e in particolare romani, di accedere a una eccellenza pediatrica senza spostarsi dalla Regione – si legge nel documento - dall'altro appartiene allo Stato della Città del Vaticano: per questo i servizi erogati vengono rimborsati con i flussi di mobilità passiva della Regione”.

Da ospedale pediatrico a hotel di lusso con vista sul Gianicolo. L'ombra della speculazione sul Bambino Gesù

A compensare questi valori piuttosto negativi c'è però la mobilità attiva, che vale alla Regione un credito di 430.053.910 euro, facendola figurare tra le quattro più attrattive d'Italia, dopo Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. La differenza tra mobilità attiva e passiva genera per il Lazio un “meno” 191.697.350 euro. Il quinto valore più alto (in negativo) in Italia (dopo Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e il più alto in assoluto tra le Regioni del Centro. Un saldo che viene definito, nel report, “negativo rilevante” e che rappresenta il 10.5% del totale nazionale. Il valore è comunque leggermente più basso rispetto al 2022, in cui si era attestato su 193.359.339 euro.

Il Bambino Gesù, d'altra parte, può vantare complessivamente un credito di oltre 281 milioni (sono in tutto 281.383.509 euro, in crescita rispetto all'anno precedente).

Il ruolo dei privati convenzionati

Da sottolineare, parlando di mobilità attiva, dunque della capacità del Lazio di attrarre pazienti fuori Regione il fatto che a fare la parte del leone, soprattutto per quanto riguarda ricoveri e prestazioni specialistiche, è il privato convenzionato, che nella Regione pesa per il 63.8% (68.1% per ricoveri e prestazioni ambulatoriali e 46.7% per la specialistica ambulatoriale). A essere attrattive, dunque, sono soprattutto le strutture private convenzionate. Un dato che si conferma a livello nazionale, anche se con valori percentuali meno alti: 56.4% per ricoveri ordinari e day hospital e 46.1% per la specialistica ambulatoriale.

ViterboToday è anche su Mobile! [Scarica l'App](#) per rimanere sempre aggiornato.

© Riproduzione riservata



Si parla di [ospedali di Roma](#), [sanità](#)

I più letti

PIÙ CAMERE